

Buongiorno a tutti.

Diamo inizio a questa seduta solenne, in occasione della ventinovesima Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, che vede riuniti il Consiglio comunale e il Consiglio metropolitano in forma congiunta.

Saluto le Consigliere e i Consiglieri comunali e metropolitani, le presidenti di Quartiere, vedo la presidente Benassi, il Sindaco e i componenti della Giunta, le autorità civili e militari qui con noi presenti, vedo il questore, il dottor Sbordone, e il responsabile operativo, dovrebbe esserci, anche il dottor Marricchi, i rappresentanti della prefettura, della procura generale di Bologna, dell'esercito e della Guardia di finanza e del comando provinciale dei Carabinieri.

Sono qui con noi, come sempre, i rappresentanti di Libera, che saluto, e sono poi con noi i relatori, che ringrazio sin da subito. Ho qui di fianco a me il presidente della Corte d'Appello di Bologna, il dottor Oliviero Drigani, e come avete visto abbiamo qui con noi il dottor Luigi Ciotti, presidente dell'associazione Libera.

Ringrazio intanto e saluto comunque il delegato di Avviso pubblico, Massimo Masetti, qui presente. Buongiorno, e grazie di esserci. È doveroso sottolineare che Avviso pubblico svolge da anni un importante lavoro, un lavoro di supporto ai Comuni aderenti del nostro territorio sui temi della promozione della legalità e non solo, sulla formazione, sulla condivisione delle migliori pratiche per le attività di prevenzione e di contrasto alle mafie.

Saluto e ringrazio molto per la collaborazione fattiva nella realizzazione di questo evento Giulia Sarti, delegata del Sindaco alla legalità democratica e lotta alle mafie per Bologna e città metropolitana.

Ricordo che la giornata è riconosciuta ufficialmente con la legge n. 20 dell'8 marzo 2017. Don Luigi Ciotti ha prima spiegato ai ragazzi della scuola, che ci ascoltano e ci vedono in streaming, in Sala Anziani, come nasce la giornata in memoria di tutte le vittime innocenti delle mafie. Ricordiamo quindi le tante vittime delle mafie, quelle persone che rappresentano per le loro scelte di vita esempio di coraggio, verità e giustizia. Do il benvenuto alle classi, alla quarta B della scuola primaria Giosuè Carducci, alle classi seconda B e terza B, Irnerio. Siete in tantissimi. Istituto comprensivo 6 di Bologna, che siamo lieti di ospitare, e ringrazio per questo l'interessamento dell'Assessore Daniele Ara. La loro presenza è un'importante testimonianza, ci siamo soffermati non a caso con loro, che sono il nostro futuro, ci hanno ascoltato e ci hanno fatto delle domande. È una testimonianza importantissima contro l'indifferenza e contro la cultura criminale che in varie forme, purtroppo anche in forma di criminalità giovanile, persiste sul nostro territorio. Gli ultimi dati della relazione della DIA, cioè la Direzione investigativa antimafia, quelli del 2002, ci parlano del quadro criminale in Emilia-Romagna, dove è consolidata – ci dicono – la strategia di infiltrazione mafiosa nell'economia legale, dove è elevato l'interesse delle organizzazioni criminali per un settore specifico, ci dicono i dati, quello degli stupefacenti, delle droghe.

Non possiamo, dunque, e non dobbiamo come istituzione abbassare il livello di guardia, di attenzione, ma anzi dobbiamo rafforzare l'impegno per una cultura della legalità e dell'anticorruzione, nonché saper adattare le strategie e le azioni di contrasto all'evolversi dei fenomeni. Lo facciamo partendo da questo Consiglio solenne, dove ci onorano degli ospiti che ci daranno il loro contributo importante e

lo facciamo e lo continuiamo a fare come rappresentanti dei cittadini, assemblea cittadina. I relatori di oggi sono qui per condividere il loro bagaglio di conoscenze ed esperienze, e noi dobbiamo e possiamo di questa esperienza, di questo bagaglio culturale, di ciò che ci racconteranno partire come istituzione, ripartire con rinnovato impegno.